

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
SEMPLIFICATO 2025 - 2027
(Enti con Popolazione fino a 2.000 Abitanti)**

NOTA INTEGRATIVA

**Comune di Borgomasino
Provincia di Torino**

SOMMARIO

- a) **SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA**
- b) **ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**
- c) **COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI**
- d) **POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**
- e) **ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**
- f) **PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO**
- g) **RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA**
- h) **FONDI E ACCANTONAMENTI**
- i) **OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**
- j) **PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (ART.2 COMMA 594 LEGGE 244/2007)**
- k) **RISPETTO DEI TEMPI MEDI DI PAGAMENTO**

Sostenibilità economico finanziaria

Situazione di cassa dell'Ente

Fondo cassa al 31/12/2023

€ 5.674,79

Andamento del Fondo cassa nel triennio precedente

Fondo cassa al 31/12/2023	€ 5.674,79
Fondo cassa al 31/12/2022	€ 0,00
Fondo cassa al 31/12/2021	€ 4.303,50

Utilizzo Anticipazione di cassa nel triennio precedente

Anno di riferimento	gg di utilizzo	Costo interessi passivi
2023	n. 274	€. 6.252,21
2022	n. 117	€. 2.561,13
2021	n.	€.

Livello di indebitamento

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate accertate primi 3 titoli

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3- (b)	Incidenza (a/b)%
2023	11.064,49	687.163,49	1,61 %
2022	15.135,65	691.146,48	2,19 %
2021	14.848,93	593.822,37	2,50 %

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti (a)
2023	0
2022	0
2021	0

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui

l'Ente nel 2023 ha rilevato un disavanzo di amministrazione pari ad €. 50.160,34, per il quale il Consiglio Comunale con la deliberazione n. 17 del 29/06/2023 ha definito un piano di rientro in n. 3 annualità, con un importo di recupero annuale pari ad :

- €. 16.720,12 nel 2023
- €. 16.720,11 nel 2024
- €. 16.720,11 nel 2025

Il Consigli Comunale, inoltre, ha ritenuto di individuare le seguenti misure strutturali dirette a evitare ogni ulteriore potenziale disavanzo mediante:

- a. Rinegoziazione dei mutui effettuata nell'anno 2023;
- b. Aumento dell'aliquota dell'addizionale IRPEF nell'anno 2023;
- c. Aumento nel 2025 dell'aliquota dell'addizionale IRPEF
- d. potenziamento attività di controllo per riscuotere residui anni 2017 e seguenti

Ad oggi si sono messi in atto tutte le misure previste nella deliberazione del C.C. n. 17 del 29/06/2023

Organizzazione e modalità di Gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Servizi gestiti in forma diretta

- ☐ Organizzazione generale dell'amministrazione;
- ☐ Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
- ☐ Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile
- ☐ Gestione e organizzazione Risorse umane
- ☐ Gestione e organizzazione Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
- ☐ Gestione e organizzazione Viabilità e infrastrutture stradali
- ☐ Gestione e organizzazione Sistema di protezione civile
- ☐ Gestione e organizzazione Interventi per le famiglie (erogazione servizio infermieristico e bonus bebè)
- Servizio necroscopico e cimiteriale

Servizi gestiti in forma indiretta

- ☐ Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali;

Servizi gestiti in forma associata

- ☐ Gestione scuole materna, elementare e media, servizio scuolabus: Convenzione con il Comune di Vestignè (capofila)
- Servizio polizia municipale: Convenzione con il Comune di Maglione (comune capofila)
- ☐ Servizi finanziaria : Convenzione con il Comune di Maglione (Capofila Comune di Borgomasino)

Servizi affidati a organismi partecipati

DENOMINAZIONE DEL SERVIZIO	MODALITA' DI GESTIONE	SOGGETTO GESTORE	2025	2026	2027
Smaltimento rifiuti	Affidamento diretto	Società Canavesana Servizi S.C.S.	€. 95.700,00	€. 103.130,00	€. 103.130,00
Servizio idrico	Affidamento diretto	Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.	€. 1.000,00	€. 1.000,00	€. 1.000,00
Servizio socio-assistenziale	Affidamento diretto	Consorzio CISSAC	€. 27.298,00	€. 27.298,00	€. 27.298,00

L'ente detiene le seguenti partecipazioni:

C.F. SOCIETA' PARTECIPATA	DENOMINAZIONE	QUOTA PARTECIPAZIONE %
06830230014	Società Canavesana Servizi S.C.S. S.p.a.	0,76
07937540016	Società Metropolitana Acque Torino S.p.a.	0,00002
00488490012	EAG Soc. Coop.	0,02
07264440012	CONSORZIO CISS-AC	
08841520011	CONSORZIO CANAVESANO AMBIENTE	

Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

Politica tributaria e tariffaria

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione¹, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

Entrate: valutazione generale sui mezzi finanziari a disposizione, andamento storico e presenza di eventuali vincoli

Titolo	Denominazione	RESIDUI PRESUNTI AL TERMINE DELL'ESERCIZIO PRECEDENTE QUELLO CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO		PREVISIONI DEFINITIVE DELL'ANNO PRECEDENTE CUI SI RIFERISCE IL BILANCIO	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti		previsione di competenza	6.379,98	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie		previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di Amministrazione		previsione di competenza	14.110,33	0,00	0,00	0,00
	- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente		previsione di competenza	0,00	0,00		
	Fondo di Cassa all'1/1/2025		previsione di cassa	5.674,79	80.000,00		
TITOLO 1 :	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	156.925,85	previsione di competenza	575.554,75	598.541,76	582.324,76	582.324,76
			previsione di cassa	803.796,38	755.467,61		
TITOLO 2 :	Trasferimenti correnti	38.655,20	previsione di competenza	98.142,00	87.240,00	87.240,00	87.240,00
			previsione di cassa	136.797,20	125.895,20		
TITOLO 3 :	Entrate extratributarie	12.651,77	previsione di competenza	104.805,03	64.150,00	60.150,00	60.150,00
			previsione di cassa	126.562,59	76.801,77		
TITOLO 4 :	Entrate in conto capitale	206.636,19	previsione di competenza	130.231,37	13.778,00	104.464,00	0,00
			previsione di cassa	390.394,55	220.414,19		
TITOLO 6 :	Accensione prestiti	12.379,24	previsione di competenza	0,00	0,00	0,00	0,00
			previsione di cassa	12.379,24	12.379,24		
TITOLO 7 :	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	32.922,83	previsione di competenza	820.000,00	820.000,00	820.000,00	820.000,00

			previsione di cassa	820.000,00	852.922,83		
TITOLO 9 :	Entrate per conto terzi e partite di giro	58.692,56	previsione di competenza	290.000,00	290.000,00	290.000,00	290.000,00
			previsione di cassa	337.327,17	348.692,56		
	TOTALE TITOLI	518.863,64	previsione di competenza	2.018.733,15	1.873.709,76	1.944.178,76	1.839.714,76
			previsione di cassa	2.627.257,13	2.392.573,40		
	TOTALE GENERALE ENTRATE	518.863,64	previsione di competenza	2.039.223,46	1.873.709,76	1.944.178,76	1.839.714,76
			previsione di cassa	2.632.931,92	2.472.573,40		

Nella corrente sezione si affronteranno i seguenti punti:

Analisi Entrate: Politica Fiscale

IMU

ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF

TARSU-TARES-TARI

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Analisi Entrate: Trasferimenti Correnti

Analisi Entrate: Politica tariffaria

PROVENTI SERVIZI

PROVENTI BENI DELL'ENTE

PROVENTI DIVERSI

Analisi Entrate: Entrate in c/capitale

CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

ENTRATE DA ALIENAZIONE DI BENI MATERIALI E IMMATERIALI

ALTRE ENTRATE IN C/CAPITALE

Analisi Entrate: Entrate da riduzione attività finanziarie

Analisi Entrate: Entrate da accensione di prestiti

Analisi Entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Analisi Entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

IMU

La IUC (imposta unica comunale, articolata originariamente in IMU, TASI e TARI), istituita dalla L. 27-12-2013 n° 147 (legge di stabilità 2014), art. comma 139, è stata abolita dalla L. 27-12-2019 n° 160 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022", art. 1 comma 738. Rimane invariata, come tributo a sé, la TARI, mentre IMU e TASI vengono unificate nella nuova IMU, senza variazioni nel presupposto impositivo e nel livello massimo di pressione fiscale.

L'orientamento espresso dall'amministrazione in sede di DUP 2025-2027 è volto a mantenere le aliquote della nuova IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI come avvenuto nel 2024.

Le seguenti deliberazioni del Consiglio Comunale regolano attualmente la fiscalità locale: insieme al bilancio e al presente DUP saranno approvate nuove deliberazioni per il 2025 confermando le aliquote.

Deliberazione del Commissario Straordinario n. 24 in data 28.09.2020 "Regolamento per l'applicazione dell'imposta municipale propria Deliberazione del Consigli Comunale n 30 in data 30.11.2021 " Rettifica approvazione aliquote IMU- anno 2021"

Qui sono riepilogate le aliquote della nuova IMU vigenti nel Comune di Borgomasino per il 2024 e confermate come politica tributaria per il 2025 ed anni seguenti

ordinaria: 10,6‰

aliquota per abitazione principale e relative pertinenze, limitatamente a le categorie A1 – A8 – A9 : 6,00‰

aliquota per immobili de la categoria catastale D (con esclusione de la categoria D/10 "immobili produttivi e strumentali agricoli" esenti dal 1° gennaio 2014): 10,6‰

Addizionale comunale all'IRPEF:

I Comuni possono istituire, ai sensi dell'art. 1 del D.lgs. n. 360 del 1998, un'addizionale all'IRPEF, fissandone l'aliquota in misura non eccedente lo 0,8%, salvo deroghe espressamente previste dalla legge, come nel caso di Roma Capitale, che, a decorrere dall'anno 2011, può stabilire un'aliquota fino allo 0,9%.

A decorrere dall'anno 2007, inoltre, è stata riconosciuta ai comuni la facoltà d'introdurre una soglia d'esenzione dal tributo in presenza di specifici requisiti reddituali: in tal caso, l'addizionale non è dovuta qualora il reddito sia inferiore o pari al limite stabilito dal comune, mentre la stessa si applica al reddito complessivo nell'ipotesi in cui il reddito superi detto limite.

I comuni possono stabilire un'aliquota unica oppure una pluralità di aliquote differenziate tra loro, ma in tale ultima eventualità queste devono necessariamente essere articolate secondo i medesimi scaglioni di reddito stabiliti per l'IRPEF nazionale, nonché diversificate e crescenti in relazione a ciascuno di essi.

L'addizionale è dovuta al comune nel quale il contribuente ha il domicilio fiscale alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce il pagamento dell'addizionale stessa. L'imposta è calcolata

applicando l'aliquota fissata dal comune al reddito complessivo determinato ai fini IRPEF, al netto degli oneri deducibili, ed è dovuta solo se per lo stesso anno risulta dovuta l'IRPEF stessa, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito d'imposta per i redditi prodotti all'estero.

Il versamento dell'addizionale è effettuato in acconto e a saldo, unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'acconto è stabilito nella misura del 30% dell'addizionale ottenuta applicando l'aliquota fissata dal comune per l'anno precedente al reddito imponibile IRPEF dell'anno precedente.

Si evidenzia che, per l'anno 2016 e per l'anno 2017, il comune non era autorizzato a stabilire aumenti dell'addizionale comunale all'IRPEF rispetto alle aliquote applicabili per l'anno 2015. La legge n. 208 del 2015, come modificata dalla legge n. 232 del 2016 (legge di bilancio 2017) prevedeva, infatti, all'art. 1, comma 26, che "Al fine di contenere il livello complessivo della pressione tributaria, in coerenza con gli equilibri generali di finanza pubblica, per gli anni 2016 e 2017 è sospesa l'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali attribuiti alle regioni e agli enti locali con legge dello Stato rispetto ai livelli di aliquote o tariffe applicabili per l'anno 2015". La stessa disposizione stabilisce che il "blocco" degli aumenti dei tributi locali non si applicava solo alla tassa sui rifiuti (TARI) di cui all'art. 1, comma 639, della legge n. 147 del 2013, e a decorrere dal 2017 al contributo di sbarco di cui all'art. 4, comma 3-bis, del D. Lgs. n. 23 del 2011. Dal 2018 tale vincolo è venuto meno.

L'ente trovandosi in disavanzo ha aumentato l'aliquota dell'addizionale Irpef nell'anno 2023 e un ulteriore aumento di un punto percentuale è previsto nell'esercizio 2025 dando attuazione a quanto deliberato con atto del Consiglio Comunale n. 17 del 29.06.2023.

A tal fine l'ente dall'esercizio 2025 varia l'aliquota dell'addizionale Irpef portandola allo 0,8%.

Tassa Sui Rifiuti (TARI)

La Tassa sui rifiuti, TARI è destinata a finanziare i costi del Servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Introdotta con la legge 27 dicembre 2013 n. 147 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato Legge di stabilità 2014", che dispone, a decorrere dal 1° gennaio 2014, l'istituzione dell'Imposta unica comunale (IUC), nella sua componente TARI, collegata all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali, analogamente alla TARES, continua a prevedere l'applicazione da parte del Comune di un tributo dovuto da tutti i soggetti che possiedono e detengono a qualsiasi titolo locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani ed assimilati, con il conseguente obbligo per l'Ente di assicurare la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio. A partire dall'anno 2020 con la deliberazione 443/2019/R/RIF l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera) ha adottato il Metodo Tariffario Rifiuti (MTR), recante i "criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021", introducendo una regolazione per l'aggiornamento delle entrate tariffarie di riferimento.

Con la deliberazione 138/2021/R/RIF l'Autorità ha avviato un procedimento per la definizione del Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio (MTR-2). Nei documenti per la consultazione 196/2021/R/RIF e 282/2021/R/RIF l'Autorità ha illustrato i propri orientamenti generali e finali per la definizione del nuovo metodo tariffario per il periodo regolatorio 2022-2025. La delibera ARERA 459 del 2021 all'art. 1 delibera per l'anno 2022 e per gli anni a seguire fino al 2025, gli adeguamenti monetari e finanziari per il calcolo delle entrate tariffarie rinviando a successivo provvedimento la determinazione del tasso di remunerazione del capitale investito associato alle attività di trattamento effettuate mediante gli impianti di chiusura del ciclo "minimi", come definiti al comma 1.1 del MTR-2, da adottare in coerenza con le scadenze previste dagli adempimenti regolatori e in esito al procedimento avviato con deliberazione 380/2020/R/COM. Per l'anno 2022, la delibera ARERA del 18 Gennaio 2022 n. 15, ha approvato il "Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani" (TQRIF), il cui obiettivo è garantire maggiore qualità ed efficienza nel servizio di gestione dei rifiuti, obbligando gli Enti territorialmente competenti a scegliere, entro il 31 marzo 2022, uno

dei quattro schemi regolatori previsti (da minimo ad avanzato), in base al livello di servizio effettivo di partenza, individuando i costi eventualmente connessi all'adeguamento agli obblighi all'interno del Piano Economico Finanziario (PEF) 2022-2025. L'obiettivo di migliorare il servizio di gestione dei rifiuti e far convergere le diverse dimensioni territoriali verso standard comuni e omogenei a livello nazionale, deve infatti tenere conto delle diverse caratteristiche di partenza, applicando principi di gradualità, asimmetria e sostenibilità economica. I principali obblighi legati alla qualità contrattuale riguarderanno la gestione delle richieste di attivazione, variazione e cessazione del servizio, dei reclami, delle richieste di informazioni e di rettifica degli importi addebitati. Le nuove regole riguarderanno:

- le modalità e la periodicità di pagamento

- la rateizzazione e il rimborso degli importi non dovuti

- il ritiro dei rifiuti su chiamata o la riparazione delle attrezzature per la raccolta domiciliare. Per quanto riguarda, invece, la qualità tecnica, saranno previsti obblighi e standard relativi alla continuità, alla regolarità e alla sicurezza del servizio.

La Deliberazione ARERA del 21 febbraio 2023 si inquadra nell'ambito del procedimento dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente per la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale (2024-2025) delle predisposizioni tariffarie del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il documento illustra gli orientamenti dell'Autorità per l'individuazione delle modalità necessarie a procedere all'aggiornamento biennale dei piani economico finanziari, secondo quanto previsto dagli articoli 7 e 8 della deliberazione 363/2021/R/RIF (recante il Metodo Tariffario Rifiuti per il secondo periodo regolatorio, MTR-2). Nello specifico, si sottopongono a consultazione le modalità di aggiornamento delle componenti di costo ammesse al riconoscimento tariffario (tenuto conto dei dati desumibili dal bilancio dell'anno ($a - 2$) e della riquantificazione di taluni parametri).

Il 3 agosto 2023 ARERA ha poi pubblicato la deliberazione 389/2023/R/Rif con la quale vengono stabilite le disposizioni aventi ad oggetto la definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale dei piani economico-finanziari, ai fini della rideterminazione, per le annualità 2024 e 2025, delle entrate tariffarie di riferimento.

Gli interventi apportati dalle nuove disposizioni, Delibera Arera 386/2023 e circolare CSEA 59/2024, attengono a quanto di seguito specificato.

- La Delibera ARERA ha stabilito l'istituzione delle componenti perequative UR1 e UR2;

- le componenti perequative UR1 e UR2, alimentano, rispettivamente, il Conto per la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti (Conto UR1) e il Conto per la copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi (Conto UR2), istituiti da ARERA presso CSEA;

- Entro il 31/01 del 2025 il Gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti, comunica a CSEA i dati e le informazioni rilevanti ai fini della valorizzazione e del successivo controllo degli importi derivanti dall'applicazione delle componenti perequative;

- Entro il 15/03 del 2025 il Gestore dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti versa a CSEA gli importi di cui al punto precedente.

- Ciò determina i seguenti adempimenti:

- COMUNICAZIONE SUL PORTALE CSEA entro il 31/01/2025: i Gestori dell'attività di gestione tariffe e rapporto con gli utenti devono comunicare il numero di utenze ad uso domestico per le quali sono stati emessi documenti di riscossione per l'anno 2024 e il numero di utenze ad uso non domestico per le quali sono stati emessi documenti di riscossione per l'anno 2024.

- VERSAMENTO A CSEA entro il 15/03/2025: ai valori dichiarati, il sistema assocerà in automatico le aliquote tariffarie pro-tempore vigenti, come fissate dall'ARERA, per le componenti perequative UR1 e UR2 e determinerà il relativo gettito da regolare con CSEA e successivo versamento a CSEA dell'importo calcolato entro il 15/03/2025.

- L'importo che verrà calcolato automaticamente corrisponderà all'importo accertato e non all'importo incassato. Nonostante le osservazioni sollevate da più parti ARERA conferma l'adempimento. Tuttavia, si attenderà l'approssimarsi della scadenza al fine di verificare che non

siano apportate modifiche, RICHIESTE DA PIU' PARTI, a un adempimento in merito al quale, nella Nota del 13/02/2024 IFEL aveva affermato che “il Comune dovrebbe sopperire con risorse proprie che, nel caso di crediti formalmente o sostanzialmente non esigibili, si configurerebbe come una prestazione patrimoniale imposta a carico del Comune per via regolatoria e in assenza di previsione normativa”. Nel frattempo, sarà necessario provvedere alla registrazione della propria anagrafica sul portale CSEA e di attivare la “SEZIONE RIFIUTI”.

- agli adeguamenti contabili e monetari per l'aggiornamento dei costi riconosciuti sulla base dei rilevanti incrementi inflattivi;
- al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie, anche tenuto conto del coordinamento con le misure introdotte sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani, dalla Deliberazione 387/2023;
- alle ulteriori regole per la determinazione dei costi operativi incentivanti e delle componenti a conguaglio.

Ad oggi, non è ancora possibile procedere alla compiuta revisione del Piano Finanziario TARI in quanto non siamo ancora in possesso dei dati definitivi.

Il Comune avrà tempo sino al 30 aprile 2025 per approvare le tariffe TARI relative all'annualità 2025 e quindi per determinare il gettito in ottemperanza a quanto previsto nel Piano Finanziario che dovrà essere aggiornato. Nel frattempo, ai fini della determinazione delle grandezze di bilancio previsionale, l'importo in entrata a titolo di TARI dovrà essere desunto dal PEF pluriennale da ultimo emanato.

Canone Unico Patrimoniale

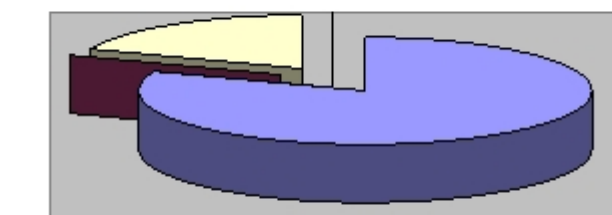
Introdotta con la Legge 160 del 2019, a decorrere dal 2021, il Canone Patrimoniale di occupazione del suolo pubblico e di esposizione pubblicitaria e del Canone Mercatale è istituito dai comuni, dalle province e dalle città metropolitane e sostituisce la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta comunale sulla pubblicità, il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari e il canone mercatale. Il presupposto del canone è:

- l'occupazione, anche abusiva, delle aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti e degli spazi soprastanti o sottostanti il suolo pubblico;
- la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva, mediante impianti installati su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti, su beni privati laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale, ovvero all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o ad uso privato.
- La definizione del regolamento che disciplina il canone e conseguentemente la definizione delle tariffe da applicare, ai sensi del comma 817 della legge 160/2019, è strutturata in funzione dell'obbligo dell'invarianza di gettito confermata nell'anno 2024, rispetto a quello conseguito dai canoni e dai tributi sostituiti.

Analisi entrate: Politica Fiscale

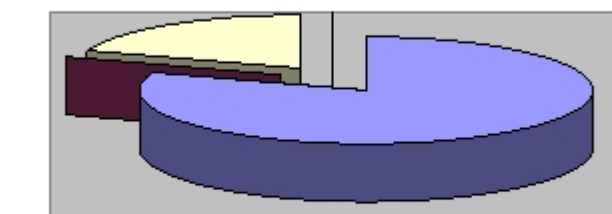
Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
101	Imposte tasse e proventi assimilati	comp	484.500,00	468.361,00	468.361,00
		cassa	635.789,62		
104	Compartecipazioni di tributi	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	comp	114.041,76	113.963,76	113.963,76
		cassa	119.677,99		
302	Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
TOTALI TITOLO			598.541,76	582.324,76	582.324,76
		cassa	755.467,61		

Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2025)



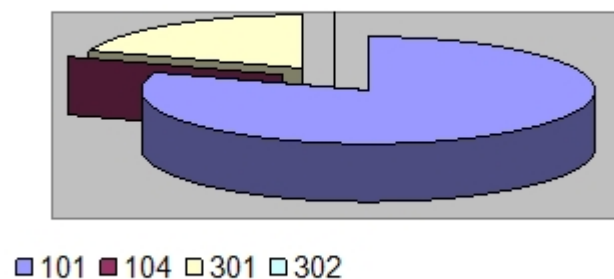
■ 101 ■ 104 ■ 301 ■ 302

Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2026)



■ 101 ■ 104 ■ 301 ■ 302

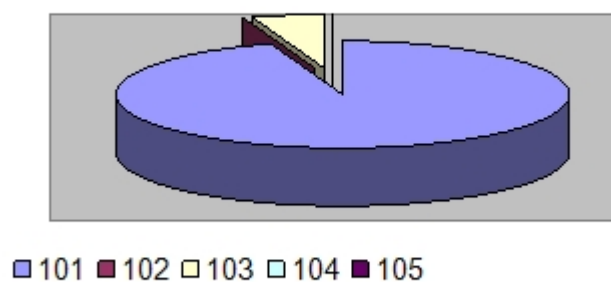
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2027)



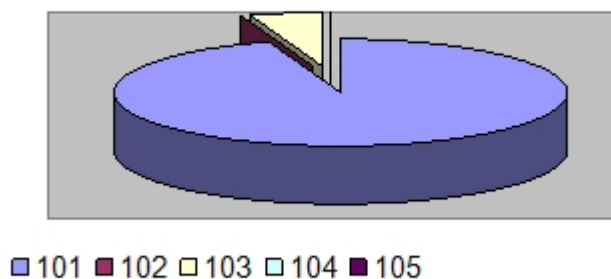
Analisi entrate: Trasferimenti correnti

Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	comp	82.740,00	82.740,00	82.740,00
		cassa	119.765,65		
102	Trasferimenti correnti da Famiglie	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
103	Trasferimenti correnti da Imprese	comp	4.500,00	4.500,00	4.500,00
		cassa	6.129,55		
104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
	TOTALI TITOLO	comp	87.240,00	87.240,00	87.240,00
		cassa	125.895,20		

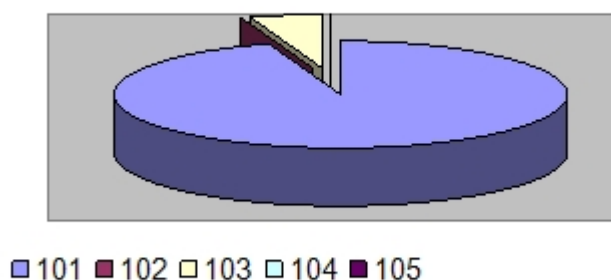
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2025)



Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2026)



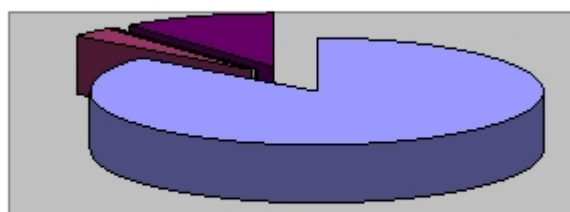
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2027)



Analisi entrate: Politica tariffaria

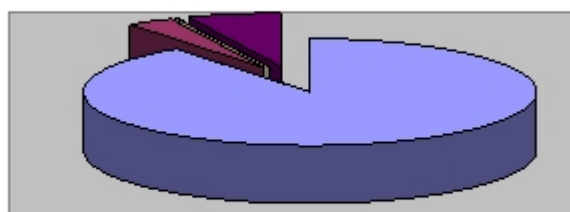
Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	comp cassa	55.100,00 64.995,27	54.100,00	54.100,00
200	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	comp cassa	2.000,00 2.505,64	2.000,00	2.000,00
300	Interessi attivi	comp cassa	0,00 0,00	0,00	0,00
400	Altre entrate da redditi da capitale	comp cassa	50,00 50,00	50,00	50,00
500	Rimborsi e altre entrate correnti	comp cassa	7.000,00 9.250,86	4.000,00	4.000,00
TOTALI TITOLO			comp cassa	64.150,00 60.150,00	60.150,00

Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2025)



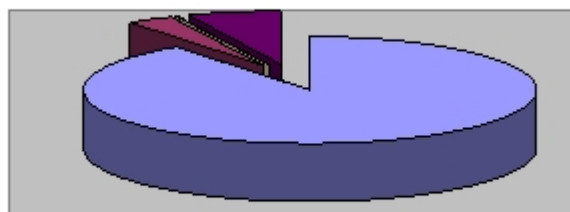
■ 100 ■ 200 ■ 300 ■ 400 ■ 500

Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2026)



■ 100 ■ 200 ■ 300 ■ 400 ■ 500

Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2027)



■ 100 ■ 200 ■ 300 ■ 400 ■ 500

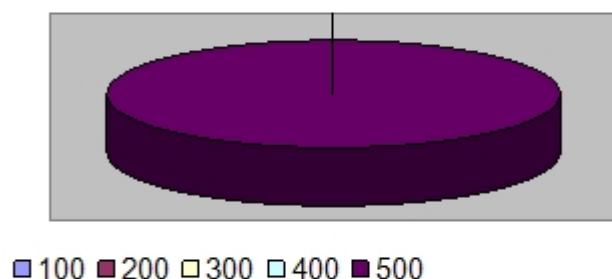
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio l'Amministrazione dovrà partecipare a bandi ministeriali.

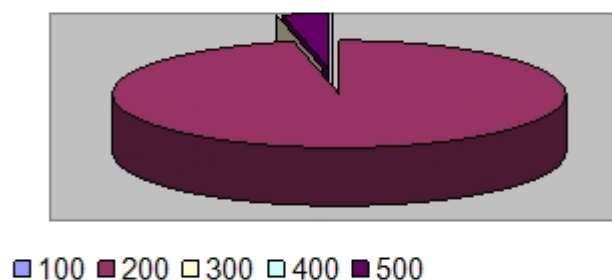
Analisi entrate: Entrate in c/capitale

Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
100	Tributi in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
200	Contributi agli investimenti	comp	0,00	101.095,00	0,00
		cassa	206.636,19		
300	Altri trasferimenti in conto capitale	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	comp	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00		
500	Altre entrate in conto capitale	comp	13.778,00	3.369,00	0,00
		cassa	13.778,00		
TOTALI TITOLO			13.778,00	104.464,00	0,00
		comp			
		cassa	220.414,19		

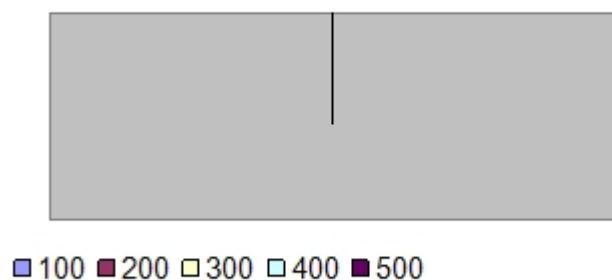
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2025)



Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2026)



Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2027)



Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non ha in previsione la stipula di nuovi mutui. Nel 2023 l'Ente ha rinegoziato 4 mutui.

Si rende noto che tre mutui termineranno nel 2025.

Quelli rinegoziati nel 2023 si concluderanno con scadenze variabili tra il 2028 e il 2032.

Il livello di indebitamento è:

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati(a)	Entrate accertate tit.1-2-3- (b)	Incidenza (a/b)%
2023	11.064,49	687.163,49	1,61 %
2022	15.135,65	691.146,48	2,19 %
2021	14.848,93	593.822,37	2,50 %

Analisi entrate: Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

1

Tipologia			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	comp cassa	820.000,00 852.922,83	820.000,00	820.000,00
	TOTALI TITOLO	comp cassa	820.000,00 852.922,83	820.000,00	820.000,00

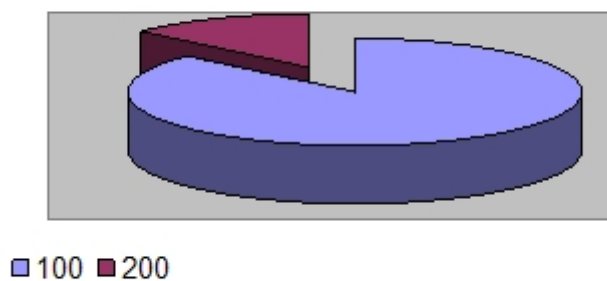
Le entrate del titolo VII riportano l'importo delle entrate derivanti da Anticipazione di Tesoreria del Tesoriere Comunale.

L'importo massimo dell'anticipazione di Tesoreria è di € 286.318,12.

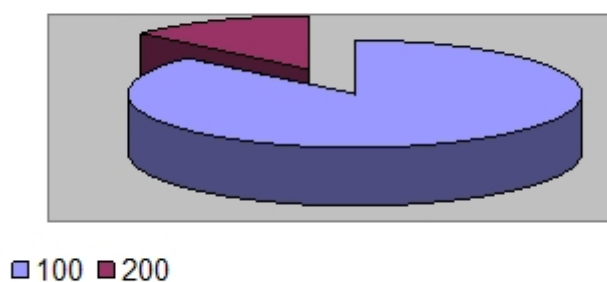
Analisi entrate: Entrate per conto terzi e partite di giro

<i>Tipologia</i>			<i>Anno 2025</i>	<i>Anno 2026</i>	<i>Anno 2027</i>
100	Entrate per partite di giro	comp	251.500,00	251.500,00	251.500,00
		cassa	304.967,87		
200	Entrate per conto terzi	comp	38.500,00	38.500,00	38.500,00
		cassa	43.724,69		
	TOTALI TITOLO	comp	290.000,00	290.000,00	290.000,00
		cassa	348.692,56		

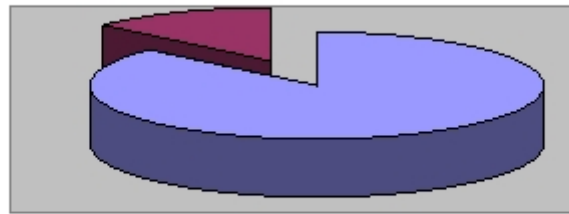
Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2025)



Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2026)



Analisi Entrate per Tipologia (Anno 2027)



■ 100 ■ 200

2 RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

In merito al rispetto degli equilibri di bilancio ed ai vincoli di finanza pubblica, l'Ente ha dimostrato la chiusura in pareggio

Relativamente alla gestione finanziaria dei flussi di cassa la gestione chiude in positivo

Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
<i>Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio</i>		80.000,00		
<i>A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente</i>	(-)	16.720,12	0,00	0,00
<i>B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00</i>	(+)	749.931,76	729.714,76	729.714,76
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti</i>	(-)	679.113,64	692.892,76	692.892,76
<i>di cui:</i>				
<i>- fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		41.055,32	36.820,74	36.820,74
<i>E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari</i>	(-)	54.098,00	36.822,00	36.822,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
<i>H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili</i>	(-)	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	13.778,00	104.464,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	13.778,00	104.464,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

<i>S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria</i>	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
<i>Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie</i>	(-)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00

La verifica della quadratura delle Previsioni di Cassa, viene qui di seguito riportata :

Quadratura Cassa		
<i>Fondo di Cassa</i>	(+)	80.000,00
<i>Entrata</i>	(+)	2.392.573,40
<i>Spesa</i>	(-)	2.162.468,17
Differenza	=	310.105,23

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione delle risorse disponibili per mantenere i servizi tutt'ora esistenti. In particolare, per la gestione delle funzioni fondamentali l'Ente dovrà orientare la propria attività per raggiungere gli obiettivi fissati senza ricorrere ad ulteriori spese. Verrà posta estrema attenzione da parte dell'Amministrazione alla razionalizzazione delle spese.

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

L'art. 39 della L. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità e l'ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. 68/1999. Sancisce l'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale anche l'art. 91 del d.lgs. 267/2000, precisando che essa deve essere finalizzata alla riduzione programmata della spesa. Il d.lgs. 165/2001 dispone inoltre che il documento di programmazione: deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria (art. 6 c. 4); deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti, che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti; (art. 6 c. 4-bis). L'art. 35 c. 4 precisa che la programmazione triennale dei fabbisogni di personale è un presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.

Il decreto interministeriale (Funzione pubblica, Economia e Interno) 17-03-2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", in attuazione dell'art. 33 del D.L. 30-04-2019 n 34 convertito con modificazioni dalla L. 28-06-2019 n 58, superando il principio del turn over, ha adottato per la spesa relativa al personale determinati valori-soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio. Sono individuate anche le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato, per i Comuni che si collocano al di sotto di tali valori- soglia; Il comune di Borgomasino rientra in questo gruppo. I Comuni che eccedono tali valori devono invece gradualmente ridurre il rapporto spesa di personale/entrate correnti, così da rientrare nei limiti entro il 2025.

Considerando il suddetto quadro normativo l'amministrazione prevede per gli anni 2025-2027 quanto segue:

PIANO ASSUNZIONI 2024: 1 amministrativo demografico

PIANO ASSUNZIONI 2025: //

PIANO ASSUNZIONI 2026: //

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

Nel corso del 2023 è stato approvato il nuovo codice dei contratti con Decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 - pubblicato in G.U. n. 77 del 31 marzo 2023 - S.O. n. 12.

Lo stesso ha modificato la programmazione degli acquisti dei beni e servizio, prevedendo all'art. 37: Art. 37. (Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi):

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:

a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;

b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.

2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a).

I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.

3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b) (€ 140.000,00).

Dalla lettura del succitato articolo si evince che la programmazione delle spese dei beni e dei servizi non deve più essere biennale ma bensì triennale e per i soli importi superiori a € 140.000,00.

Comune di Visone Pag. 21 di 41 Documento Unico di Programmazione Semplificato 2025 – 2027.

Al momento non vi sono previsioni di acquisti di beni e servizi superiori ai € 140.000,00 per il triennio preso in considerazione dal presente documento.

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Il Comune al fine di programmare la realizzazione delle opere pubbliche sul proprio territorio è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa ai sensi dell'art. 37 del D.Lgs 36/2023.

Nell'elenco devono figurare solo gli interventi di importo superiore a € 150.000,00. Rimangono esclusi gli interventi al di sotto di tale soglia che, per un comune di piccole dimensioni possono essere significativi.

Organizzazione dell'Ente e del suo personale

Personale

Personale in servizio al 31/12 dell'anno precedente l'esercizio in corso

Categoria	numero	tempo indeterminato	In convenzione	Altre tipologie
Cat.D3				
Cat.D1				
Cat.C	2	2	Di cui 1 (20 h a Borgomasino e 16 h. a Maglione)	
Cat.B3	1	1		
Cat.B1				
Cat.A				
TOTALE	3	3		

Numero dipendenti in servizio al 31/12/2024 : n.3

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

In merito alla programmazione del personale, la stessa dovrà tenere conto del Piano triennale dei fabbisogni di personale contenuto nel PIAO, approvato con propria deliberazione nr. 29 del 30/05/2023 per l'anno 2025 e integrato con la deliberazione n. 50 del 8/09/2023. Lo stesso prevede le seguenti assunzioni:

Sottosezione di programmazione Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale	Rappresentazione della consistenza del personale al 31 Dicembre dell'anno precedente:			
	AREA	CATEGORIA	COPERTO	VACANTI
	Contabile ed economico - finanziaria	C1	1	/
	Tecnica e tecnico-manutentiva	B3	1	/
	Amministrativa - Demografici	C1	1	/
	Vigilanza e custodia	C1	IN CONVENZIONE AL 50%	/
L'art. 39 della L. 449/1997 stabilisce che le Pubbliche Amministrazioni, al fine di assicurare funzionalità e l'ottimizzazione delle risorse per il				

	<p>miglior funzionamento dei servizi in relazione alle disponibilità finanziarie e di bilancio, provvedano alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, comprensivo delle unità di cui alla L. 68/1999. Sancisce l'obbligo di programmazione del fabbisogno del personale anche l'art. 91 del d.lgs. 267/2000, precisando che essa deve essere finalizzata alla riduzione programmata della spesa. Il d.lgs. 165/2001 dispone inoltre che il documento di programmazione: deve essere correlato alla dotazione organica dell'Ente e risultare coerente con gli strumenti di programmazione economico-finanziaria (art. 6 c. 4); deve essere elaborato su proposta dei competenti dirigenti, che individuano i profili professionali necessari allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti; (art. 6 c. 4-bis). L'art. 35 c. 4 precisa che la programmazione triennale dei fabbisogni di personale è un presupposto necessario per l'avvio delle procedure di reclutamento.</p> <p>Il decreto interministeriale (Funzione pubblica, Economia e Interno) 17-03-2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", in attuazione dell'art. 33 del D.L. 30-04-2019 n 34 convertito con modificazioni dalla L. 28-06-2019 n 58, superando il principio del turn over, ha adottato per la spesa relativa al personale determinati valori-soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio. Sono individuate anche le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato, per i Comuni che si collocano al di sotto di tali valori- soglia; Il comune di Borgomasino rientra in questo gruppo. I Comuni che eccedono tali valori devono invece gradualmente ridurre il rapporto spesa di personale/entrate correnti, così da rientrare nei limiti entro il 2025.</p> <p>Considerando il suddetto quadro normativo l'amministrazione prevede per gli anni 2023 – 2025 quanto segue: PIANO ASSUNZIONI 2023: // PIANO ASSUNZIONI 2024: // PIANO ASSUNZIONI 2025: //</p>
--	--

Si precisa:

- ☐ che nel caso dell'anno 2023 si è verificata la cessazione del dipendente dell' area amministrativa –demografica a seguito di mobilità volontaria;
- ☐ che si è reso, quindi, necessario procedere alla sostituzione del dipendente cessato attraverso mobilità, concorso o utilizzo graduatoria valida;
- ☐ in data 31/10/2023 sono state presentate le dimissioni della dipendente Mattis Francesca, Istruttore amministrativo contabile (ex cat. C) , n. di protocollo 2965/2023;
- che tale dipendente risultava vincitrice di concorso presso altra Pubblica Amministrazione e che per tanto non è stato possibile sostituirla con una nuova figura per sei mesi (art. 25, comma 10 del CCNL 2019-2021 del 16.11.2022);
- ☐ che il 01.12.2024 è stata assunta una nuova dipendente , Istruttore amministrativo ex cat C nell'area finanziaria e da gennaio 2025, a seguito della convenzione stipulata con il Comune

di Maglione, la dipendente svolge 20h ore settimanali presso il Comune di Borgomasino e 16 presso il Comune di Maglione

Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

Relativamente alla Programmazione degli investimenti l'Ente nel triennio 2025-2027 non ha in previsione opere pubbliche superiori a €. 150.000,00.

Fondi e accantonamenti

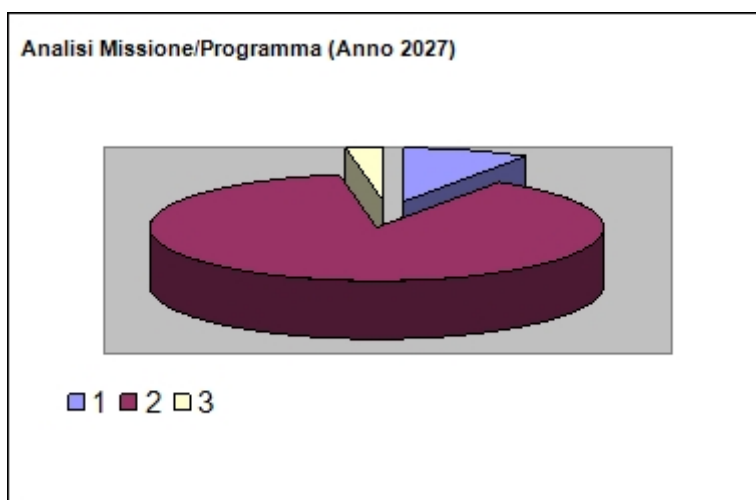
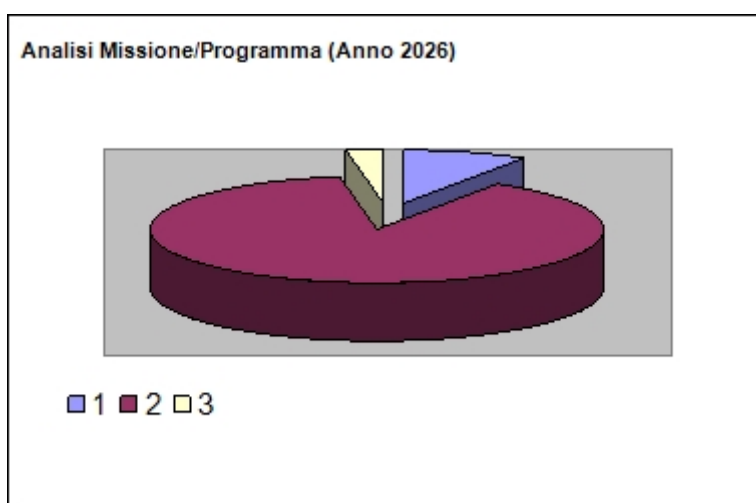
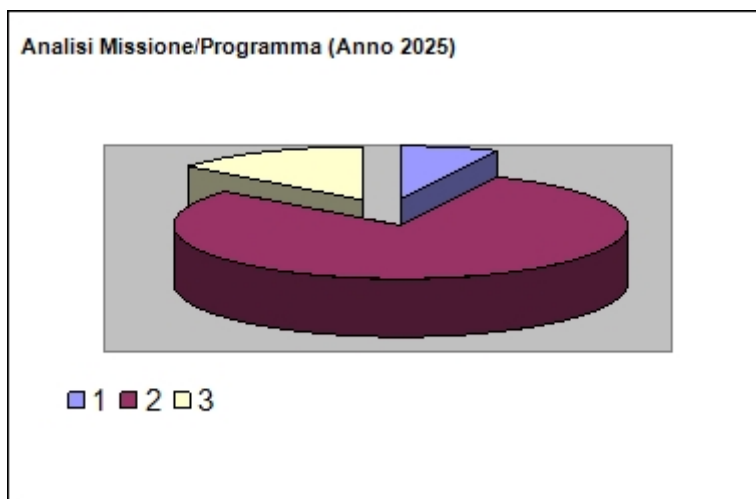
I fondi e accantonamenti trovano collocazione nle bilancio alla missione 20:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

All'interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Programma			Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027	Responsabili
1	Fondo di riserva	comp	3.650,11	3.701,68	3.760,68	Sindaco
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	comp	41.055,32	36.820,74	36.820,74	Sindaco
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
3	Altri fondi	comp	7.334,14	1.100,00	1.100,00	Sindaco
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			
TOTALI MISSIONE		comp	52.039,57	41.622,42	41.681,42	
		fpv	0,00	0,00	0,00	
		cassa	0,00			



Nella missione 20 si trovano obbligatoriamente almeno 3 Fondi che sono i seguenti:

- 1 Fondo di riserva per la competenza
- 2 Fondo di riserva di cassa
- 3 Fondo crediti di dubbia esigibilità

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di competenza** deve essere compreso tra un valore minimo determinato in base allo 0,3% delle spese correnti a un valore massimo del 2% delle spese correnti. Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di competenza è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio:

	Importo	%
1° anno	3.650,11	0,54%
2° anno	3.701,68	0,53%
3° anno	3.760,68	0,54%

Lo stanziamento del **Fondo di riserva di cassa** deve essere almeno pari allo 0,2% delle spese complessive (Totale generale spese di bilancio).

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo di riserva di cassa è stato fissato nelle seguenti misure:

	Importo	%
1° anno	15.000,00	0,69%

Lo stanziamento del Fondo crediti dubbia esigibilità va calcolato secondo le percentuali previste dal D.lgs. 118/2011 è pari al 100%

Nel presente bilancio di previsione l'importo del Fondo crediti di dubbia esigibilità è stato fissato nelle seguenti misure nel triennio nel rispetto del principio contabile 3.3. Le annualità prese di riferimento sono 2019-2023 quali ultimi 3 esercizi chiusi:

	Importo €.	% di stanziamento accantonato al fondo nel rispetto del principio contabile applicato 3.3
2025	41.055,32	5,47
2026	36.820,74	5,05
2027	36.820,74	5,05

Obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica

Nel periodo di riferimento, relativamente al Gruppo Amministrazione Pubblica, vengono definiti i seguenti indirizzi e obiettivi relativi alla gestione dei servizi affidati:

di confermare con riferimento alla data del 31 dicembre 2023 l'esistenza della partecipazione alle società:

- S.C.S. SOCIETA' CANAVESANA SERVIZI spa - Attività svolta: raccolta e smaltimento rifiuti - partecipazione diretta - percentuale di partecipazione 0,76%;
- AZIENDA ENERGIA A GAS SOC. COOP. – attività svolta: centrale di committenza – partecipazione diretta – percentuale di partecipazione 0,02%
- SMAT Società Metropolitana Acque S.p.A. – Attività svolta: servizio idrico integrato – partecipazione diretta – percentuale di partecipazione 0,00002% e non necessità di alcun piano di razionalizzazione;

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

I commi da 594 a 599 dell'art. 2 della finanziaria 2008 introducono alcune misure tendenti al contenimento della spesa per il funzionamento delle strutture delle pubbliche amministrazioni, che debbono concretizzarsi essenzialmente nell'adozione di piani triennali finalizzati all'utilizzo di una serie di dotazioni strumentali.

In particolare la legge finanziaria individua tra le dotazioni strumentali oggetto del piano quelle informatiche, le autovetture di servizio, le apparecchiature di telefonia mobile ed i beni immobili ad uso abitativo o di servizio.

Di seguito vengono pertanto elencate le strutture ed i beni in dotazione al Comune di Borgomasino, nonché le misure da assumere al fine di ottemperare alle disposizioni di legge sopra richiamate.

DOTAZIONI INFORMATICHE:

Si precisa prima di tutto che gli uffici del Comune di Borgomasino sono dislocati come segue:
Palazzo Municipale

Ufficio anagrafe, ufficio tecnico e ufficio tributi (piano terra),

Ufficio ragioneria, ufficio polizia municipale, ufficio segreteria, ufficio sindaco e sala consiglio (primo piano).

Gli uffici comunali hanno in dotazione un unico server ed un'unica centralina telefonica situati al primo piano, nonché un'unica stampante in rete al primo piano, e quattro al piano terra. Vi sono inoltre due fotocopiatrici a noleggio e n. 2 fax, situati uno per piano.

Le dotazioni informatiche assegnate ad ogni singolo ufficio sono invece riassunte nella tabella che segue: UFFICI	Personal Computer	Stampate laser	Stampante ad aghi	Macchina da scrivere	Scanner
Polizia Municipale	1		1	1	
Anagrafe elettorale e stato civile	1	1	1	1	1
Tributi	1		1		1
Ragioneria	1		1		1
Tecnico opere pubbliche	1		1		1
Sindaco	1	1			
Segreteria	1	1	1		

La collocazione degli uffici risulta già essere la più razionale possibile in relazione alla dotazione organica dell'Ente e le dotazioni informatiche assegnate rispecchiano già l'intento di ridurre le attrezzature e quindi i costi di manutenzione, vedasi infatti l'utilizzo in rete di un'unica stampante da parte degli uffici al primo piano.

Pertanto alla luce di quanto sopra risulta impossibile attuare altre forme di razionalizzazione dei costi nel triennio 2025-2027, ma si procederà con quanto realizzato fino ad ora sostituendo soltanto eventuali attrezzature nel caso di guasti impossibili da riparare.

AUTOMEZZI DI SERVIZIO

1 FIAT PANDA targata EN997CK in dotazione all'ufficio polizia municipale: il suo utilizzo è ad uso del personale e degli amministratori per compiti istituzionali e di servizio.

1 PIAGGIO 585 LPR TRME targata DD270GY in dotazione all'ufficio tecnico: il suo utilizzo è ad uso dell'ufficio tecnico e cantoniere per compiti istituzionali e di servizio.

Gli autoveicoli sopra citati vengono utilizzati dal personale cui sono assegnati solo per scopi istituzionali e di servizio. In caso di necessità, per missioni autorizzate, si utilizza il proprio autoveicolo.

Alla luce di quanto sopra anche in questo caso risulta impossibile razionalizzare ulteriormente i costi per il triennio 2025-2027 essendo le dotazioni assegnate già ridotte al minimo per i servizi da svolgere.

TELEFONIA MOBILE

I portatili a disposizione del Comune di Borgomasino sono due e sono assegnati esclusivamente al personale che per esigenze di servizio deve assicurare pronta e costante reperibilità:

1 all'operaio

1 alla polizia municipale

Alla luce di quanto sopra appare quasi impossibile razionalizzare ulteriormente i costi per il triennio 2025-2027 anche se si potrebbe valutare un nuovo piano tariffario con gestori diversi dall'attuale.

BENI IMMOBILI

UNITA' IMMOBILIARI PER SERVIZI ISTITUZIONALI:

1. 1 fabbricato Palazzo Municipale, destinato ad uffici comunali sito in Via Torino 4.

2. 1 fabbricato destinato a magazzino comunale e rimessaggio automezzi comunali, sito in Piazza Modesto

UNITA' IMMOBILIARI DESTINATE ALLA LOCAZIONE O USO GRATUITO

1. 1 fabbricato, sito in Via Borgo D'Ale 5 destinato a sede della Caserma dei Carabinieri.

2. fabbricato sito in Via Curbis, locato per un piano ad uso abitazione, e per un piano destinato ad associazioni operanti sul

I costi per la gestione degli immobili di cui sopra non risulta avere margini di diminuzione per il triennio 2025-2027 e l'eventuale dismissione di alcuni cespiti non è ancora stata valutata in termini di vantaggio economico da parte dell'amministrazione comunale.

Rispetto dei tempi medi di pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei "tempi medi pagamento" e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare "specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento". Tali specifici obiettivi devono essere "valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento". Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli "Obiettivi generali" previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell'Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai "dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture". Nello specifico si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale dell'art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2025-2027 a livello di indicazioni operative.

	2020	2021	2022	2023	2024	2025
Indicatore Tempi Medi Pagamento	45,57	-5,7	-24,15	13,15	25,79	
Stock del Debito Residuo	4778,71	1124,92	801,86	79.729,22	34.302,99	

Pertanto si rileva quanto segue:

L'Ente al 31/12/2024 presenta uno stock del debito residuo rilevato tramite la piattaforma PCC pari ad € 34.302,79 rispetto allo stock del debito residuo al 31/12/2023 pari ad € 79.729,22 e pertanto rispetta la condizione di riduzione del 10% prevista alla lettera a) del comma 859 dell'art. 1 della L. n. 145/2018 OPPURE pur non rispettando la condizione di riduzione del 10% prevista alla lettera a) del comma 859 dell'art. 1 della L. n. 145/2018 il debito commerciale residuo scaduto rilevato al 31/12/2023 è inferiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel corso dell'anno 2023 pari ad € 419.524,41;

L'Ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti al 31/12/2023 calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno 2023 risultante dalla piattaforma PCC pari a giorni 13,15 quindi non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali fissati dall'art. 4 del D.Lgs. n. 231/2022 ovvero della condizione di cui alla lettera b) del comma 859 dell'art. 1 della L. n. 145/2018;

L'ente ha agli obblighi di comunicazione alla piattaforma dei crediti commerciali PCC e di pubblicazione dei pagamenti sul proprio sito istituzionale, ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013, pertanto avendo rispettato quanto previsto dal comma 868 dell'art. 1 della L. n. 145/2018 non è all'obbligo di provvedere all'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali del 5%;

Documento Unico di Programmazione Semplificato 2024 - 2026

L'ente ha provveduto ad accantonare nel bilancio di previsione 2025-2027 la percentuale del 2%, prevista dalla lettera a) oppure b) oppure c) oppure d) del comma 862 dell'art. 1 della L. n. 145/2018 pari a € 6.234,14.

Per quanto riguarda il 2025, l'Ente si pone come obiettivo quello di ridurre ancora lo stock del debito al 31.12.2025 rispetto al 31.12.2024, e ridurre l'indicatore dei tempi medi di pagamento fino a portare l'indice in negativo.